

# Al raduno degli ex studenti hanno partecipato oltre 200 persone provenienti da tutto il mondo Salvate il liceo classico di Frosolone

## Gli ospiti e i docenti del convitto Fazioli: questa scuola non deve chiudere

FROSOLONE. Una giornata indimenticabile, di forti emozioni. Solo così può essere definita la domenica vissuta dagli ex convittori del Fazioli di Frosolone. Erano circa 200, provenienti da tutto il Molise, dalle altre regioni italiane e anche dall'estero. Molti di loro non si vedevano da circa 50 anni. All'inizio doveva essere una semplice spaghettonata con grigliata di agnello in montagna, in ricordo "dei vecchi tempi", ma quando la voce è cominciata a circolare su internet, quei quattro amici ne sono diventati oltre 200.

Ad accendere la miccia Vincenzo Del Riccio. Originario di Roccamandolfi, vive in Canada, dove ha fatto il consulente. Domenica mattina ha ricevuto anche una pergamena ricordo dal sindaco Sabatino Farese, che a nome dei frosolonesi ha voluto ringraziarlo per questa iniziativa. Dopo il primo incontro in piazza Volta, gli ex convittori, visibilmente emozionati, hanno raggiunto il liceo Colozza. Qui hanno fatto l'appello, come ai vecchi tempi. Dopo gli interventi istituzionali e non, la comitiva ha raggiunto l'eremo di Sant'Egidio per la celebrazione della messa. Poi la festa è continuata sulla montagna di Colle dell'Orso.

Forti emozioni per tutti, si diceva. Ma questa è stata anche un'occasione per porre l'attenzione sul futuro del liceo frosolonese. I tagli rischiano di farlo scomparire. Uno degli appelli a scongiurare questa ipotesi, è stato lanciato da don Antonio Di Lorenzo, ex parroco di Frosolone e docente di questa scuola: "Questa istituzione - ha detto - nasce dalla felice istituzione di don Giuseppe Antonio Fazioli. Deve continua-



re ad esistere, perché la presenza di un liceo in un paese di provincia è importante. Importante perché ha coltivato e continua a coltivare grandi intelligenze. Da questo li-

ceo - ha concluso - sono uscite persone che si sono affermate in ogni campo: nel mondo della medicina, dell'università e dell'economia, solo per fare qualche esempio".

pensiamo di attivare un servizio bus che porti a Frosolone gli studenti dei paesi del circondario. In futuro - inoltre - pensiamo di mettere a disposizione degli studenti

l'ostello della gioventù, così come si faceva in passato con il convitto Fazioli". Il convitto ha una lunga storia alle spalle. Nacque nel 1753 per volontà del parroco Giuseppe Antonio Fazioli. Mise a disposizione i suoi beni per dare cultura alla sua comunità. Una scuola di grande prestigio, tant'è che fino agli anni '70 (quando il convitto ha chiuso) ha ospitato ragazzi prove-

nienti da tutta la regione. Entrare non era facile: bisognava superare un esame di ammissione.

Tra i tanti ex convittori c'era anche il noto avvocato penalista Arturo Messere: "Qui a Frosolone - ha detto - ho ricevuto le prime gratificazioni. Qui ho scoperto l'amore per lo studio. E qui ho posto le basi per la mia vita e per la mia carriera".



Il sindaco Farese, il preside e Del Riccio

## Frosolone. Dopo aver assistito alla lavorazione i turisti hanno degustato i prodotti tipici In piazza l'arte del formaggio

### Record di visitatori in paese per "La cagliata" organizzata dalla Pro loco

FROSOLONE. Davvero tanti i visitatori che domenica hanno raggiunto Frosolone per deliziare il palato con i prodotti caseari locali. In piazza Volta era infatti di scena la "Cagliata del formaggio".

La manifestazione è stata organizzata dalla pro loco per far consentire ai turisti di vedere con i propri occhi in che modo avviene la lavorazione del formaggio. I casari del posto hanno cominciato a lavorare di buon mattino per regalare a tutti autentici capolavori ricavati dal latte: cagliata, ricotta, caciocaval-



I "casari" di Frosolone all'opera

lo, manteca e scamorza sono solo alcuni dei prodotti tipi-

ci di cui Frosolone va fiera. Gli allevatori che l'altra

matina hanno dato vita a questa vera e propria festa del formaggio di qualità hanno spiegato ai presenti il segreto della bontà del prodotto. È vero - hanno detto con un pizzico di orgoglio - che bisogna saperci fare con la lavorazione. Ma prima di tutto viene il latte. Senza un buon latte non si possono ottenere prodotti di questa qualità. E quello di Frosolone è quanto di meglio si possa trovare.

Il bestiame pascola in montagna, dove la natura è incontaminata. Si fa tutto così come si faceva in passato. I casari di oggi hanno ap-

preso dai loro padri e dai loro nonni - quelli che facevano la transumanza dal Molise alla Puglia e viceversa - i segreti della lavorazione. Le tante persone presenti in piazza Volta hanno dimostrato di gradire molto l'iniziativa voluta dalla pro loco. Che ora si appresta a proporre un altro grande evento: dopodomani, il 12 agosto, aprirà la mostra mercato dedicata alle forbici e ai coltelli, l'orgoglio dell'artigianato artistico locale.

Per l'occasione sarà inaugurata la nuova sede dei ferritaglianti.

### L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

## Scoppia la moda della chirurgia estetica etnica

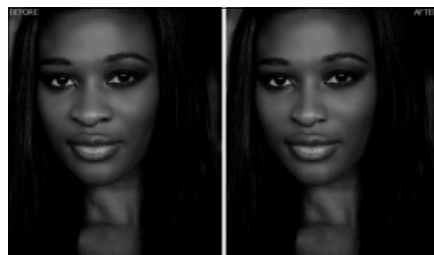
Rubrica di chirurgia estetica a cura del dottor Antonio Martella

In tempi di globalizzazione anche la bellezza cerca di uniformarsi, tant'è che aumenta sempre più il numero delle donne (ma anche degli uomini) asiatiche, ma anche africane ed afroamericane, che si sottopongono ad un intervento di chirurgia estetica per "occidentalizzare" i tratti somatici tipicamente caratteristici dell'etnia di appartenenza. Un fenomeno iniziato in sordina, ma che negli ultimi anni è diventato una vera e propria tendenza, non solo oltreconfine, ma anche qui in Italia, considerato il flusso migratorio degli ultimi tempi. I canoni estetici si stanno uniformando un po' ovunque al modello occiden-

tale, da sempre predominante nella scena del beauty e del fashion. Le donne orientali, dopo aver adottato look, colore ed acconciatura dei capelli, cosmetici e profumi delle donne americane ed europee, stile di vita compreso, si concentrano negli ultimi periodi ad assomigliare, anche fisicamente, ai loro modelli ideali, e per raggiungere tale obiettivo sono disposte proprio a tutto, chirurgia estetica compresa.

**Quali sono i ritocchi più richiesti?**

Più frequentemente si richiede di ritoccare occhi e naso, ma anche labbra e seno. Molte donne giapponesi ricorrono all'ethnic cosmetic



Un intervento di chirurgia plastica etnica

surgery per eliminare i propri occhi a mandorla e sostituirli con un bel paio di occhi di foggia occidentale. Nell'occhio asiatico (a mandorla) la pelle compresa tra il sopracciglio e le ciglia for-

ma come un piano quasi verticale, privo di curvatura e, di conseguenza, di palpebra. L'occhio appare così più piccolo, con un'aria triste ed abbattuta. Per mettere maggiormente in risalto il proprio

sguardo, molti asiatici ricorrono alla blefaroplastica. Con quest'intervento si elimina la pelle in eccesso, si alleggerisce la palpebra e si ingrandisce l'occhio. La cantoplastica, invece, serve a correggere le palpebre con piega antimonogolica (ovvero con la rima palpebrale obliqua verso il basso e verso l'esterno con la parte esterna più bassa). L'intervento, prevede una piccola incisione a Y inclinata nei margini palpebrali esterni ed il risollevarlo del canto esterno (da qui il termine cantoplastica) nella sede ideale.

**Ci sono pazienti occidentali che vogliono assomigliare agli orientali?**



Antonio Martella

Anche molti pazienti occidentali sono affascinati dagli occhi a mandorla al punto da volerli sfoggiare loro stessi. Anche in questo caso la cantoplastica viene in aiuto a queste persone permettendo loro di modificare il diametro e la forma dell'occhio, restringendolo ed allungandolo. Si tratta di un leggero ritocco che contribuisce a rendere lo sguardo più misterioso, arricchendolo di un fascino tutto orientale.